

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



AVRETE OCCASIONE DI DARE TESTIMONIANZA

16 NOVEMBRE 2025
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù

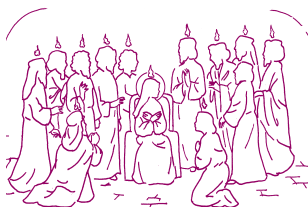


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo vi annuncerà le cose future. Lo Spirito Santo ci fa intravedere che cosa ci attende nell'aldilà.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

AVRETE OCCASIONE DI DARE TESTIMONIANZA

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 21,5-19

Meditiamo la vigilanza richiesta da Gesù per attendere il Regno di Dio. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel tempio, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Le imponenti mura del tempio si innalzano su robuste fondamenta che sembrano incrollabili. Si era lavorato per decine di anni e la costruzione non era ancora finita. Nelle stanze del tesoro del tempio si ammucciarono le ricchezze con le imposte e con i doni dei pellegrini. Gli uomini si lasciano abbagliare dalla grandezza e dalla ricchezza ma tutto è destinato alla rovina: *non rimarrà pietra su pietra*; un giorno tutto andrà in polvere.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Non temere, io sarò con te
quando attraverserai le acque:
i fiumi non ti sommergeranno,
perché io sono il Signor.
Non temere, io sarò con te
quando attraverserai il fuoco:
la fiamma non ti potrà bruciare,
perché sono il tuo Salvator.
Non temere, Maria, perché lo Spirito d'Amore
ti coprirà con la sua ombra, darai alla luce il Salvator.

2ª AVE MARIA

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Maestro quando avverrà questo? Vogliono conoscere i segni premonitori della fine per sapersi regolare. Quale sarà il segno che indicherà ciò che dovrà succedere? Gesù non indica il tempo, dice che non c'è alcun segno sicuro a riguardo della scadenza di questo tempo. Gli uomini non si devono lasciar trarre in inganno da nulla e da nessuno: né dai falsi profeti, né dalle catastrofi, né dalle persecuzioni.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e “il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro!

Come ci sono falsi messia che dicono di sé stessi: io sono il messia, così ci saranno sempre dei falsi maestri e discepoli di errore, ingannatori, che fanno calcoli e, con i loro annunci, sviano e scompigliano le folle. Si volle spesso calcolare la fine del mondo con indicazioni ridicole. Gli uomini che vi credettero, rimasero ingannati. Non c'è alcun calcolo possibile: la parola di Gesù suona precisa: *non andate dietro a loro.*

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non sarà subito la fine».

State tranquilli, sempre sentiremo parlare di guerre; la storia è piena di guerre: non c'è stato mai un anno di pace totale, mai. Solo quando nacque Gesù tutto il mondo era in pace. Tali eventi visti con l'occhio di Dio sono in parte castighi per i peccati e in parte ammonimenti a non lasciarsi abbagliare dalle cose della terra.



Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze.

Urto di nazioni, urto di uomini. Terremoti, scuotimento della terra: quando la terra si muove, fa paura, è terribile. La carestia porta fame e pestilenza.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Tutte queste cose: l'irruzione di catastrofi, la furia delle persecuzioni, ci saranno sempre nel corso della storia; appartengono alla storia dell'umanità e della Chiesa di Cristo, non sono prova di una fine imminente. La venuta della fine è certa, incerto però è il tempo. Strani fenomeni nel firmamento, eclissi di sole, comete minacciose. Tutto ciò non dice nulla.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

Persecuzioni ce ne saranno sempre, Gesù le predice con tutta chiarezza. Gli Apostoli incarcerati sono trascinati davanti a re e a principi. La parola di Gesù contiene una potenza sconvolgente. I suoi discepoli saranno perseguitati a causa del suo nome.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Darete testimonianza a Gesù. Cosa vuol dire testimoniare? Significa far vedere Gesù, con la propria vita e con l'annuncio della Parola del Signore. Dio proteggerà i suoi discepoli e, se essi terranno duro e resisteranno, salveranno con la morte del corpo la vita dell'anima. Dio darà loro eloquenza e sapienza, ed essi testimonieranno Cristo. L'aiuto del Signore sarà interiore: per mezzo della luce e della forza dello Spirito Santo.

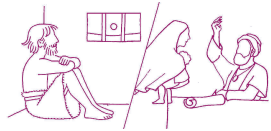
Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Si arriverà anche a questo: ci saranno lacerazioni in seno alle famiglie per causa di Gesù. La lacerazione interna alle famiglie è più dolorosa che non quella di un popolo contro un altro popolo.

Ave, o Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Nessuno di voi verrà abbandonato all'arbitrio dei persecutori: *nemmeno un capello del vostro capo perirà*, assicura Gesù. *Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita*. Che cos'è la perseveranza? Perseveranza è ricominciare ogni giorno, perseveranza è vivere un giorno alla volta, ce n'è abbastanza!

Ave, o Maria... - Canto - Gloria

SALMO 97

IL TRIONFO DEL SIGNORE ALLA SUA VENUTA FINALE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Luca 2,30.31).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Orsù, cantate al Signore un canto nuovo,
perché Egli solo ha compiuto sì gran prodigi.
Cantate inni con l'arpa e il corno
e con gran gioia a Lui acclamate
e anche i fiumi gli battano le mani.
La nuova Eva, Maria, è Corredentrice,
contro il Maligno insidioso è vincitrice.
Fu tutta fede, dono d'amore,
tutta obbedienza al suo Signore,
col nuovo Adamo riporta il mondo al Padre.

TESTO DEL SALMO

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.**

**Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli
ha rivelato la sua giustizia.**

(Canto) - selà -

**Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.**

**Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.**

**Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.**

(Canto) - selà -

**Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.**

**I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.**

**Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * È il quarto dei salmi regali, vergato in stile isaiano, e canta una liberazione che Dio ha realizzato per Israele. Questa vittoria di Dio ha qualcosa di favoloso, di sorprendente: Dio si procura da se stesso i mezzi del successo, senza nessun concorso umano. La sua destra gli ha procurato vittoria.
- * L'azione di Dio ha un carattere visibile, constatabile da tutti: sorte di Israele e destino del Signore nel mondo appaiono ormai indissolubilmente legati tra loro, anzi in dipendenza l'uno dall'altro.
- * Di qui l'esplosione della gioia: col canto (*cantate, acclamate, suonate, esultate*); accompagnato da tutti gli strumenti (cetra, tromba, corno); rinforzato dall'ovazione (*o teruah*) di tutta la natura: il mare e le sue ricchezze, il mondo e i suoi abitanti, i fiumi e le montagne.
- * Alla base di questo solenne intervento di Dio, unico Signore del mondo, sta un evento sacro: la sua fedeltà all'Alleanza, la sua misericordia, la sua bontà.
- * All'originalità del Re fa riscontro l'originalità del suo popolo che non ha più come sovrano un uomo (la dinastia di Davide è ormai scomparsa), ma Dio stesso.
- * Passando attraverso Dio-Re, la festa di ovazione del popolo, si muta da ricordo del passato, in visione prospettica: quello che Dio ha fatto sarà superato infinitamente da quello che sta per fare. La sua venuta instaurerà il governo della perfetta giustizia: *Dio farà cieli nuovi e terra nuova.* (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'alba della vita terrena di Gesù, questo salmo trova eco in coloro che, mossi dallo Spirito Santo, cantano al Signore un canto nuovo. La Vergine Madre nel Magnificat riconosce che Dio mandando il Figlio suo nel mondo *ha spiegato la potenza del suo braccio e si è ricordato della sua misericordia* (Luca 1,51.54).
- * Gli Angeli del Natale annunciano che il Signore ha manifestato la sua salvezza, attraverso il lieto annuncio che sarà di grande gioia per tutto il popolo. E una schiera numerosa dell'esercito celeste lodava Dio e cantava: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli...*» (cfr Luca 2,10.13-14). Questo canto nuovo inizia dal Cielo per coinvolgere poi la terra e tutto l'universo. Sarà la missione di Gesù: riportare gli uomini e il creato dalla corruzione del peccato alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.
- * L'israelita Simeone che attendeva la Redenzione, esulta perché vede in quel Bimbo la salvezza preparata dal Signore davanti a tutti i popoli, *la Luce per illuminare le genti* (Luca

2,31-32). Gioisce nel vedere che tutte le profezie si compiono, perché il Signore non ha dimenticato il suo popolo, ma si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà.

* Ma è al compimento del Mistero pasquale (Morte e Risurrezione di Cristo) e al suo ritorno escatologico alla fine dei tempi che il salmo fa particolare riferimento.

* Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. E Gesù predice: «*Quando sarò innalzato (in croce) attirerò a me tutti gli uomini*» (Giovanni 12,32). Di lui infatti è scritto che *doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi* (Giovanni 11,52) perché *guardassero a lui anche quelli che l'hanno trafitto* (Giovanni 19,37).

* Con la sua risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e ha dato inizio alla risurrezione cosmica. San Paolo perciò afferma: *Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria* (Colossési 3,4).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, questo salmo 97 ti deve elettrizzare di gioia. Ti deve aiutare a tenerti pronto, in vigile e ardente attesa di Gesù, per celebrare la festa del giorno finale: il giorno ultimo e definitivo del trionfo del Regno del Figlio dell'uomo.

* E credi che la giustizia, un mondo governato secondo Dio, verrà! La civiltà dell'Amore, verrà! Il Signore viene, anzi, il Regno di Dio è già incominciato e tu, con la tua attesa, la tua preghiera e il tuo annuncio, puoi affrettarne la venuta.

* E allora tira fuori tutti gli strumenti: trombe, corni, chitarre, tamburi, flauti e anche la tua voce entusiasta e il festoso battito delle mani, in sintonia con quello dei fiumi e con la gioia di tutto il cosmo.

* Giovane, che cosa segna il termometro della tua gioia? Lascia a Magdeleine Delbrel di interpellarti: «Io penso, Signore, che tu ne hai abbastanza di gente che parla di servirti con tono da capitano; di conoscerti con aria da professori; di raggiungerti con delle regole sportive; di amarti come si ama una coppia stanca. Un giorno in cui avevi voglia di fare qualcosa di nuovo hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Aiutaci a vivere la nostra vita non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema che ci spacca la testa, ma come una festa in cui l'incontro con te si rinnova senza fine; Signore, vieni a invitarci!».

(Canto)

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LUCA 21, 5-19 •

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse:



Cosa mi insegna il Vangelo



GESÙ È SEMPRE AL MIO FIANCO

1 Gesù in questo brano parla del futuro, della fine dei tempi, non per spaventarci, ma per tranquillizzarci: Lui non vuole che viviamo con la paura del domani ma che viviamo pienamente ogni giorno.

2 Le guerre e le carestie sono arrivate quando, per il peccato originale dell'uomo, nella creazione si è persa l'armonia che regnava prima. In questi momenti di paura dobbiamo rimanere vicini a Lui, saldi nella fede, senza credere a chi, da falso profeta, annuncia la fine del mondo.

3 Gesù ci conforta dicendo che chi vive vicino a lui non deve temere nessuna difficoltà: sarà Lui stesso a suggerire cosa fare e cosa dire; dobbiamo solo testimoniare in ogni attimo della vita che siamo suoi amici, solo così il male sarà vinto dal bene.

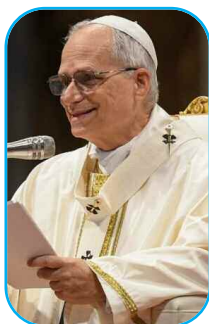


TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA.

La Pasqua dà speranza alla vita quotidiana

La Pasqua di Gesù è un evento che non appartiene a un lontano passato, ormai sedimentato nella tradizione come tanti altri episodi della storia umana. La Chiesa ci insegna a fare memoria attualizzante della Risurrezione ogni anno nella domenica di Pasqua e ogni giorno nella celebrazione eucaristica, durante la quale si realizza nel modo più pieno la promessa del Signore risorto: *«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Mt 28,20).



Per questo il mistero pasquale costituisce il cardine della vita del cristiano, attorno a cui ruotano tutti gli altri eventi. Possiamo dire allora, senza alcun irenismo o sentimentalismo, che ogni giorno è Pasqua. In che modo?

Sperimentiamo ora per ora tante esperienze diverse: dolore, sofferenza, tristezza, intrecciate con gioia, stupore, serenità. Ma attraverso ogni situazione il cuore umano brama la pienezza, una felicità profonda.

L'annuncio pasquale è la notizia più bella, gioiosa e sconvolgente che sia mai risuonata nel corso della storia. Essa è il "Vangelo" per eccellenza, che attesta la vittoria dell'amore sul peccato e della vita sulla morte, e per questo è l'unica in grado di saziare la domanda di senso che inquieta la nostra mente e il nostro cuore. L'essere umano è animato da un movimento interiore, proteso verso un oltre che costantemente lo attrae. Nessuna realtà contingente lo soddisfa. Tendiamo all'infinito e all'eterno. Ciò contrasta con l'esperienza della morte, anticipata dalle sofferenze, dalle perdite, dai fallimenti. Dalla morte *«nullu homo vivente po skampare»*, canta San Francesco (cfr Cantico di frate sole).

Tutto cambia grazie a quel mattino in cui le donne, recatesi al sepolcro per ungerne il corpo del Signore, lo trovarono vuoto. La domanda rivolta dai Magi giunti dall'oriente a Gerusalemme: *«Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?»* (Mt 2,1-2), trova la sua risposta definitiva nelle parole del misterioso giovane vestito di bianco che parla alle donne nell'alba pasquale: *«Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. Non è qui. È risuscitato»* (Mc 16,6).

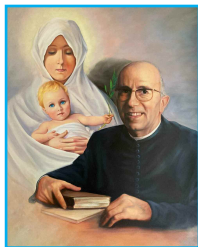
Da quel mattino fino a oggi, ogni giorno, Gesù avrà anche questo titolo: il Vivente, come Lui stesso si presenta nell'Apocalisse: *«Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre»* (Ap 1,17-18).

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

SARÒ TUTTO A DISPOSIZIONE DELLA MADONNA

Ai primi di novembre, mostrando a una persona l'agenda colma d'impegni per tutto il '74: in corsi di esercizi, ritiri, corsi biblici ecc., disse: *«Il prossimo anno poi sarò tutto a disposizione della Madonna»*. «In che modo?» gli fu chiesto. *«Lo sa la Mamma. È Lei che guida tutto»*.



Nel maggio del '75 infatti nasceva il GAM. E da allora don Carlo sarà in modo tutto particolare a totale disposizione della Condottiera, percorrendo più volte tutta l'Italia per annunciare la Parola di Dio nei Cenacoli GAM, suscitando un'alta marea di gioia nelle masse giovanili e in tutto il popolo di Dio che vi partecipava numerosissimo.

IN QUELLA NOTTE DI VEGLIA

Tutto ebbe inizio la notte del 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, in una veglia di preghiera condotta da don Carlo. Vi parteciparono alcune migliaia di giovani di varie parti d'Italia. Un complesso giovanile accompagnava i canti che gli stessi giovani avevano composto con tanto impegno e amore. Su un ampio palco nel cortile dietro la Basilica di Maria Ausiliatrice, dominava alta, la bianca statua dell'Immacolata, segno sensibile della particolare presenza della Mamma Celeste.

Tutti quei giovani erano del tutto incuranti della pioggia che scendeva ora sottile, ora più intensa. Eppure, nessuno si mosse; alcuni rifiutarono persino la possibilità di ripararsi sotto qualche ombrello.

Sfilarono in quei cuori giovanili tutti i quindici misteri del Rosario, meditati e cantati ad ogni Ave Maria. Erano in maggioranza giovani che con la preghiera del Rosario non avevano certo molta dimestichezza, ma quella sera ripresero in mano la corona con grande fede ed entusiasmo.

Don Carlo scandiva i vari momenti con dei brevi flash di Parola di Dio. Erano dei tocchi di luce che penetravano in tutte quelle anime giovanili. Un clima di cielo. La gioia raggiunse il culmine nella Liturgia Penitenziale e nella Celebrazione Eucaristica. Una tirata di gioia dalle 23 alle 7 del mattino.